



Quanto dolore e quanto amore, quando la morte allontana.

Marinella Cacciatore non è più con noi.

Incredulità, stupore.

Quanto dolore e quanto amore, quando la quotidiana relazione della vita si interrompe.

Il vuoto si assapora amaramente e repentinamente.

Dobbiamo credere che non ci sarà più a dispensare sorrisi, ad affrontare i fatti della quotidianità con la sua peculiare ironia, sofisticato modo di dire della profondità dell'animo suo, della cultura, della passione per la sua professione ed in particolare per la lingua latina con la quale amava giocare e stupire.

Uno slancio del cuore, vivere per gli altri e con gli altri. Ogni occasione di contatto, un'opportunità per noi.

Ecco Marinella.

Magistra vitae per i suoi allievi. Quella vita descritta con un'ultima, bellissima metafora lasciata in dono ai suoi studenti, trasformata dagli stessi in narrazione usando la lingua dei padri: **Vita** come ampolla vuota da riempire con cose grandi come la famiglia, la salute, l'amore, con quelle assolutamente necessarie ed indispensabili quali l'amicizia, il lavoro, il proprio focolare domestico, infine le piccole cose, corollario di ogni esistenza umana.

Compagna di viaggio, affidabile, competente, generosa, coinvolgente, instancabile, audace, temeraria collega.

Tra le prime, pronta a sperimentare, a puntare su sfide ardite, lavorando con trasporto e contribuendo enormemente a realizzare il cambiamento grazie alle sue indiscusse doti professionali ed umane.

Un caldo abbraccio, le sue ultime parole, nello scambio via mail intercorso tra di noi, testimonianza di passione autentica per il metodo Ørberg da lei sperimentato con successo:

*"E' fondamentale, soprattutto quando si lavora **con** e **per** i giovani, "sperimentare", aprirsi al nuovo, esplorare nuove vie, non per fare tabula rasa di ciò che c'era prima ma nell'intento di costruire percorsi diversi che guardino alla stessa meta, nella speranza di giungervi più numerosi, più **sereni** e con*

uno sguardo più sensibile al significato profondo dell'importanza delle nostre radici."

La serenità infatti la sua cifra, il suo sorriso elargito al mondo sarà per sempre con noi.

Un saluto straziante, perciò il nostro, consapevole del vuoto che rimane.

Aeternum Vale, Professoressa. Addio per sempre.

Maria Grazia Attanasi